Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti della montagnola 30
rosati LANCIA

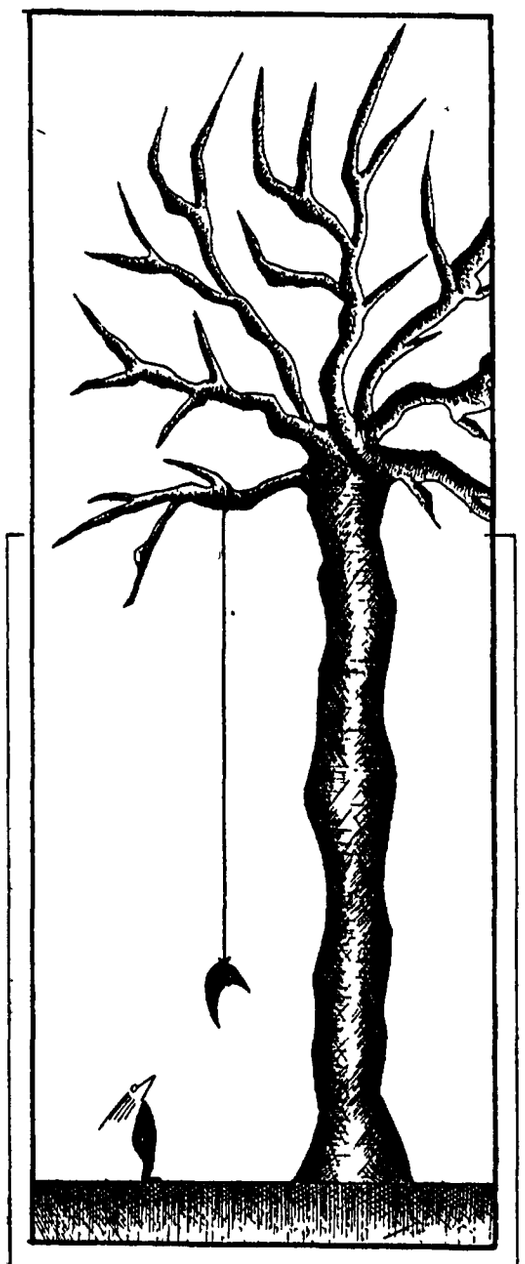
Ieri minima 8° massima 19°
Oggi il sole sorge alle 6,14 e tramonta alle 20,2

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

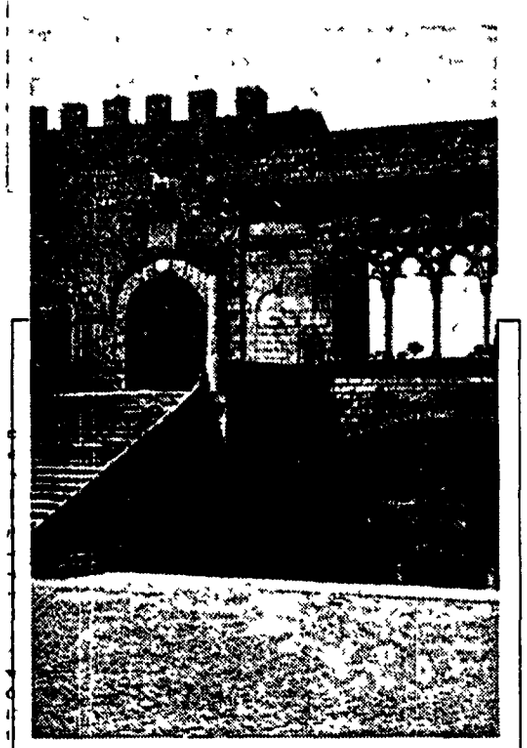
Y10
1990: UN ANNO INSIEME CON.....
rosati
LANCIA



ROMA DOSSIER

Arcipelago Aids Capitale senza solidarietà

ALLE PAGINE 21, 22, 23, 24



Viaggio nel Lazio al voto 1 / Viterbo

A PAGINA 20

«Questo non dovevi farlo» poi la rissa all'Appio le botte e la morte per una dose «fasulla»

La vittima aveva 17 anni l'omicida ne ha 22 Quando l'ha visto in terra ha cercato di rianimarlo

A pugni per la droga Ragazzo uccide un coetaneo

Lo ha preso a pugni forse per una dose «fasulla». Luigi Ticconi, 17 anni, è morto così, dopo una violenta lite con Luciano Casamonica, un nomade di 22 anni. Scena della drammatica vicenda una stradina dietro ad un bar in via dell'Arco di Travertino, proprio a due passi dal metrò. L'autoambulanza, chiamata subito, è giunta con quasi un'ora di ritardo. Per il ragazzo, ormai, non c'era più nulla da fare.

ADRIANA TERZO

Pugni e calci lo hanno stroncato a 17 anni, dietro il bar dove trascorreva gran parte dei suoi pomeriggi liberi. Probabilmente una lite per droga, per una dose «fasulla», anche se sulle cause che hanno portato Luciano Casamonica, un nomade di 22 anni, a colpire Luigi Ticconi fino ad ucciderlo per le botte, le versioni sono contrastanti. Alcuni giovani che si trovavano all'interno del bar al momento della lite hanno raccontato di aver sentito Casamonica urlare: «Questa non me la dovevi fare, mi hai dato roba che non vale niente» e poco dopo di averlo visto allontanare Per terra, proprio dietro il moderno bar Terminal, su piazza dell'Arco di Travertino, Luigi Ticconi stava morendo. A nulla sono valse le prime cure, il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca di alcuni conoscenti e amici. Neanche i rianimatori dell'autoambulanza, arrivata alle 19 45, quarantacinque minuti dopo che il giovane era ormai steso a terra, quasi senza vita, hanno potuto fare nulla. Il ragazzo era già morto. In questura parlano anche di dissidi remoti, di dissapori mai sopiti che avrebbero portato i due giovani, che si erano incontrati casualmente ieri pomeriggio sulla piazza, ad una discussione violenta finita tragicamente

Così si può morire, in un *drammatico pomeriggio di periferia* Luigi Ticconi, che abitava con la madre e un fratello più grande in via Tuscolana 458, aveva smesso da tempo di studiare e faceva saltuariamente l'elettricista. Da poco tempo aveva perso il padre, morto dopo una lunga malattia. Un ragazzo magro, non troppo alto, che frequentava il bar di fronte alla fermata del metrò per incontrarsi con i suoi amici. Non c'è nulla, in questa zona, una periferia diventata più appetibile con l'arrivo della metropolitana, per i giovani che vogliono incontrarsi, per la gente che ha voglia di scambiare quattro chiacchiere. Solo immensi agglomerati di cemento. In mezzo alla piazza, verso la campagna, da anni si sono sistemati una cinquantina di zingari slavi. Sopra il bar, teatro dell'incredibile vicenda, edifici popolari, dove hanno trovato alloggio anche numerosi zingari italiani Luciano Casamonica abita in una di queste costruzioni, in via di Porta Furba 55 «Nessun problema di convivenza *fra etnie diverse» è stato* il coro unanime della folla ammassata sulla piazza per capire che cosa fosse successo.

Verso le 19 Luigi Ticconi sta passeggiando in via dell'Arco di Travertino insieme a due sue amiche. Parlano del più e del meno, si raccontano i fatti della giornata. Mentre chiacchierano, arrivano fin sotto il bar, sullo spiazzo verde con i bordi di marmo dove si danno appuntamento la maggioranza dei giovani della zona. Improvvisamente l'arrivo del giovane Appena Casamonica vede il ragazzo, gli si avvicina e incomincia ad ingiuriarlo. Volano parolacce, insulti, minacce. La lite si gonfia minuto dopo minuto. Arrivano fin dietro il bar, continuano a discutere animatamente. Poi, improvvisi, arrivano i primi pugni. Luigi Ticconi non ce la fa a controbbattere con Casamonica che ha una corporatura molto più grossa di lui Un pugno più violento degli altri e finisce per terra tramortito Soddisfatto per aver dato una lezione al «ragazzino», il nomade si allontana *Ma subito dopo,* richiamato dalle grida di alcuni conoscenti che hanno seguito da lontano la lite, torna sul posto dove il ragazzo giace quasi senza vita E a quel punto si rende conto di aver compiuto un gesto impensabile, di averlo probabilmente ucciso Si dispera, si mette le mani nei capelli, cerca anche lui di aiutarlo Ma ormai non c'è più niente da fare

Nel giro di pochi minuti, intorno al bar si radunano decine di persone. «Non mi sono accorta di nulla – racconta fra le lacrime la proprietaria del locale – Ho solo sentito gridare: "Chiamate l'autoambulanza, c'è un ragazzo per terra"». «Abbiamo chiamato l'autoambulanza praticamente subito – ha detto un amico della vittima – e l'abbiamo vista arrivare quasi un'ora dopo». Intorno, la commozione per un episodio che lascia tutti senza parole

Siglato un nuovo protocollo per la sicurezza. Il traffico però non trova requie

I cantieri mondiali sotto controllo Ma i lavori paralizzano la città

Lavori più sicuri per i mondiali? Ce l'hanno messa tutta i sindacati che hanno ottenuto dagli enti pubblici, quali le Ferrovie dello Stato, l'Acea, la Sip e altri, un protocollo d'intesa per evitare le morti del pallone. L'accordo varrà anche dopo, col patrocinio del Campidoglio. Intanto i lavori per giugno hanno messo in ginocchio la città: ieri mattina blocchi di traffico ovunque e paralisi di ore.

GRAZIA LEONARDI

E adesso una cortina di sicurezza circonda i cantieri dei lavori mondiali. C'è da ieri e s'è alzata in una mattinata, con due manciate di firme in calce ad un accordo, quelle di Carraro, il sindaco, Redavid, assessore ai lavori pubblici, Minelli, Orsini, Manieri per Cgil, Cisl, Uil, eppoi i tanto attesi enti pubblici, Anas, Fs, Enel, Acotral, Atac, Acea, Sip, Coni, Italgas Si lavorerà meglio? Sulla carta c'è scritto, anche se il meglio non attenuerà la morsa di caos romano ieri un'altra giornata infernale, grovigli di auto, tram, mezzi e persone, lunghe file e i soliti bollettini di guerra.

Ma nei cantieri di Roma mondiale si starà più sicuri, dice il protocollo d'intesa. E si spera senza più morti, visti i controlli, le relazioni, le schede che ogni 15 giorni faranno i «gruppi operativi», i medici e gli ingegneri che potranno entrare in ogni cantiere Chi è fuori legge non riceverà più innocue bacchettate, ma dovrà chiudere i cantieri, fermare i lavori, i contratti potranno essere stracciati, altre imprese sostituiranno i contravventori, ma gli operai non finiranno in mezzo alla strada, sarà loro garantito il lavoro.

Dunque nessuno potrà farla franca, dice l'accordo che ieri ha piantato un altro paletto, un «Ufficio di coordinamento centrale», in Campidoglio, una *task force* di assessori ai lavori pubblici e alla sanità comunali e regionali, affiancata dal comandante dei vigili urbani e un rappresentante delle Usl Saranno i supercontrollori di 50 cantieri, minuscoli e grandi, degli enti pubblici, di altrettanti interventi su strade circoscrizionali e dei 16 lavori commissionati dal Campidoglio, sui quali già vigilano dal 16 febbraio scorso Saranno perfino intricati terminali cui giungeranno notizie sullo stato dei lavori, sui turni di lavoro, sulle norme di sicurezza Le notizie verranno smistate ai sindacati, al Comune, alla magistratura, alla Regione, all'ufficio del lavoro. Un tandem indistruttibile. Lo sarà davvero?

Meno rischi di quelli che hanno finora dato il doloroso bilancio di 18 operai morti. Non è che l'inizio, perché la volontà di tutti è sforare il '90, far valere l'accordo sempre, per fare di Roma una città dal lavoro sicuro. L'accordo di ieri arriva tardivo, ma avrà buon esito, si augurano i sindacati che hanno ben chiaro di quanti e quali tasselli mancano. «Li poseremo noi», dice come un provetto vigilante, Pierluigi Albini, segretario generale aggiunto della Camera del lavoro Roma In questi mesi i sindacati devono aver lavorato sodo, sofferto molto per ottenere quel protocollo cui facevano il filo dai primi di marzo e si capisce perché «Di quei morti mondiali, una buona metà sono nei cantieri delle Ferrovie dello Stato», spiega Albini E perché lo dicono le schede sui lavori arrivate per essere controllate: «i cantieri comunali le redigono in maniera comprensibile, le Fs e la Sip comunicano solo il numero di quelli in funzione e nient'altro. L'Enel compila tutte le voci, quantità dei lavori, l'impresa che li fa, gli orari, le norme di sicurezza, il termine. Tutti naturalmente hanno bisogno di essere verificati Ci sarà lavoro, tanto lavoro e non solo allora per consegnare stadi e strade in ordine Ma l'intesa di ieri ha quietato molte inquietudini «È l'accordo più avanzato stilato nelle città dei mondiali – dice Albini – Non è la panacea, certo, perché a volte appalti e subappalti sono processi oscuri. È lì che bisogna intervenire, nei processi produttivi puntellandosi sulla legge La Torre-Rognoni Noi faremo la nostra parte intanto i potenti enti pubblici che finora hanno agito come corpi extraterritoriali, saranno seguiti passo passo»

Sgominata una rete di scommesse clandestine sulle partite. Arrestate 17 persone Coinvolti due impiegati. Raccoglievano giocate al ministero delle Poste e alla Fao

Il totonero correva via fax

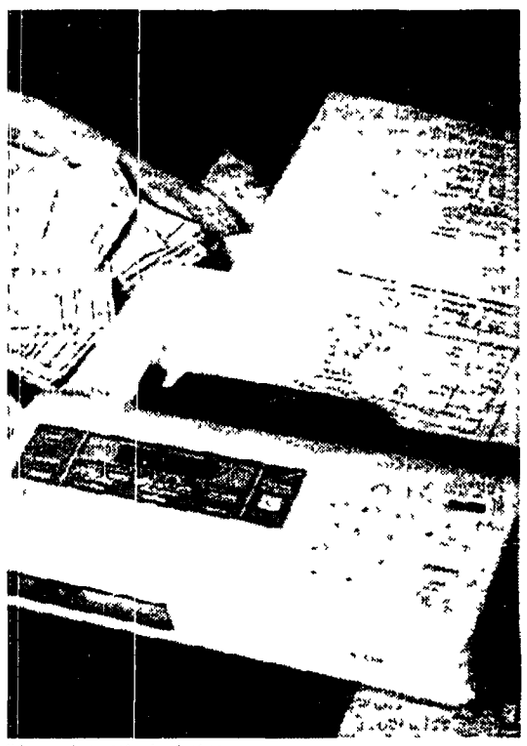
Usavano il fax, non per lanciare messaggi, ma per organizzare il totonero. Arrestate dalla squadra mobile 17 persone per associazione a delinquere. Una rete di scommesse clandestine che aveva base in una villa di Orte collegata via fax con un bar di Boccea. Tra i 15 «capizona» della banda un impiegato delle Poste e uno della Fao. A capo di tutto un rapinatore «in pensione».

RACHELE GONNELLI

Il terminale della rete di scommesse clandestine, un telefax, era custodito in una villa di quattro piani a Orte, nel Viterbese, immersa in un parco di quindici ettari e protetta da telecamere a circuito interno Era questa la base operativa della «banda» sgominata dalla sesta sezione della squadra mobile, con un giro di «affari» di centinaia di milioni a settimana, come attesta il registratore di cassa sequestrato dagli agenti Il capo della banda, proprietario della lussuosa villa, è un rapinatore «in pensione» Tullio Taglianozzi di 44 anni, che viveva comodamente delle rendite delle sue «imprese» Insieme alla convivente – la ventottenne Rita Ratti – e altre quindici persone, è finito a Regina Coeli Non se l'è cavata come altre volte – da habitué del gioco d'azzardo – con una multa Applicando una legge del dicembre 89, i 17 organizzatori del totonero sono stati tratti in arresto, mentre una diciottesima persona è latitante e un altra denunciata a piede libero Per tutti il reato contestato è associazione per delinquere finalizzata alla gestione di scommesse clandestine esercizio abusivo di attività di giochi o di scommesse o di pronostici riservati allo Stato o ad altro ente concessionario», per il quale è prevista una pena fino a 4 anni

Le manette sono scattate domenica scorsa alle 17,30, cioè al termine delle partite. Ma l'operazione della polizia, che è costata due mesi di appostamenti e ricerche, si è conclusa solo il giorno successivo, lunedì Il dottor Vito Vespa, dirigente della mobile, ha ricostruito la struttura dell'organizzazione Il primo filtro delle «puntate» era in un bar di Boccea, di proprietà di Taglianozzi, ma gestito da Massimo Ciorra, 27 anni, detto «il principe» La villa di Orte dove si svolgeva lo spoglio delle giocate era collegata via fax con il bar E telematico era anche il continuo aggiornamento infrasettimanale delle quote e il resoconto finale delle vincite. Gli utili netti di questo traffico vengono calcolati in una quarantina di milioni a domenica, dei quali solo il 5-10% spettava ai gregari. Il resto andava a Taglianozzi che «reinvestiva» gran parte del ricavato come semplice cliente di più grandi giri d azzardo di altre città

Tra i «capizona» arrestati c'è anche un impiegato del ministero delle Poste, Giuseppe Ferrante, incaricato di raccogliere le scommesse sulle partite di serie A, serie B e coppe internazionali nell'ambiente di lavoro Analogo compito era svolto da Franco De Angelis nel palazzo di viale Aventino dove lavorava come dipendente della Fao, ma quest'ultimo estendeva la sua «giurisdizione» anche nei quartieri di Magliana e S Paolo Armando Di Rosa, «il barone», aveva il suo territorio all'Aurelio Altri controllavano Montesacro, l'Appio-Tuscolano, Torpignattara, Nomentano, Bravetta, due negozianti, un benzinaio, tutti organizzatori di scommesse «part-time» Tra i «professionisti» del totonero, invece, il braccio destro di Taglianozzi, Roberto Mascellani Il «capozona» di Bravetta, Carlo Benedetti, è stato arrestato anche per detenzione di sostanze stupefacenti Durante la perquisizione della sua casa, infatti è stato trovato nel cassonetto del wc un sacchetto con 3 grammi di cocaina.



Il fax per le giocate clandestine

Piano parcheggi Incontro tra Conte e Carraro

Il piano parcheggi della capitale ed i criteri per la ripartizione dei fondi previsti dal governo (legge sui parcheggi) sono stati ieri mattina al centro di un incontro tra il ministro alle Aree urbane, Carmelo Conte, e il sindaco Franco Carraro (con lui gli assessori competenti Redavid, Gerace e Angeletti) «Completa identità di vedute» è stato il commento dei partecipanti al vertice In pratica si sono detti tutti disposti a «impegnarsi perché la città sia dotata in tempi brevissimi di quelle strutture che possano garantire una maggiore mobilità» Carraro ha presentato la documentazione relativa allo scorso anno nell arco di una settimana, il ministro potrebbe *quindi firmare il relativo decreto di finanziamento Per la documentazione* relativa al periodo 90-91 il Comune si è impegnato a presentarla entro il 30 giugno prossimo

Droga Sono 29 i morti dall'inizio dell'anno

Un ragazzo di ventidue anni è stato trovato morto ieri in una casa di via Orti spagnoli *nel quartiere Portuense, con* una siringa accanto Si tratta di Claudio Pulicari, di Udine È l ottava vittima della droga da un mese a questa parte, il ventinovesimo morto per overdose dall'inizio dell'anno Sempre ieri i carabinieri hanno reso noto il risultato di una *operazione antidroga nella zona di Termini e piazza Vittorio* che ha portato all'arresto di 28 persone e al sequestro di un chilo tra eroina e hashish. Tra questi cinque nordafricani che nascondevano le dosi tra rose e mughetti, mascherati da fiorai agli angoli delle strade Altre cinque persone sono state arrestate per spaccio dal commissariato dell Eur davanti al Sat dell ospedale S Eugenio tra cui quattro tossicodipendenti

Vigili del fuoco Sciopero rinviato al 16 maggio

Lo sciopero dei vigili del fuoco in programma per domani è stato rinviato al prossimo 16 maggio La decisione è stata presa in un vertice tra il prefetto Alessandro Voci e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil (confederali e di categoria) La durata della protesta è stata però allungata da quattro a sei ore I motivi del rinvio il prefetto si è impegnato a chiedere al ministero del Tesoro stanziamenti per 15 miliardi, allo scopo di potenziare il corpo dei vigili di uomini e mezzi, ma, dicono i sindacati, la decisione è dovuta anche al fatto di voler evitare disagi agli utenti, dato che per domani è già in programma uno sciopero dei Cobas aeroportuali

Bilancio Atac Cosentino (Pci): «Il sindaco mandi un manager»

Una decisione che ha visto d accordo maggioranza e opposizione quella di bocciare il bilancio Atac, nella seduta del consiglio comunale di sabato scorso. E ora? Un invito al sindaco Carraro, perché si impegni a modificare la politica dell'azienda è venuto ieri da Lionello Cosentino, della segreteria della Federazione romana comunista: «Occorre affidare ad una seria società di certificazione dei bilanci aziendali il compito di guardare dentro i conti dell'Atac E occorre – ha aggiunto Cosentino – un manager onesto e capace, per restituire efficienza e pulizia all'azienda»

Entrano in casa e l'aggrediscono Donna in prognosi riservata

Sono entrati nel suo appartamento e probabilmente sorpresi perché credevano di non trovare nessuno, l hanno aggredita, colpendola alla testa Il fatto è avvenuto ieri sera, intorno alle venti, al primo piano di via Bellucci 20 Per Jole Mantovani, 55 anni, c è stato solo il tempo di chiedere aiuto a un vicino di casa e poi è svenuta. Immediato l arrivo dell'autoambulanza e il ricovero al Policlinico Umberto I La donna, che non ha saputo dire quanti fossero stati i suoi aggressori, è in prognosi riservata

«Liberazione» Piramide Cestia vestita di luci e di immagini

Saranno le immagini di «Amadeus», proiettate sulle pietre della Piramide Cestia, a fare da sfondo al gioco di luci, che l'architetto Cesare Esposito ha voluto allestire per celebrare l'anniversario della liberazione Lo spettacolo avrà inizio intorno alle 21 di oggi Subito dopo lo scenario di luci, sull'insolito schermo verranno proiettati alcuni film Non è la sola manifestazione in programma In mattinata, delegati del Comune e dell amministrazione provinciale deporranno corone di alloro su vari monumenti, tra i quali il sepolcreto dei caduti al Verano e la lapide che si trova alle fosse Ardeatine

GIAMPAOLO TUCCI